



REGIONE VENETO



REGIONE del VENETO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA



SINDACO

Federica Boscaro



UFFICIO DI PIANO

Martino Schiavon

PROGETTAZIONE P.A.T. E V.A.S.

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Raffaele Di Paolo

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

HGEO

Filippo Baratto

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

IDEVA INGEGNERIA

Federico Valerio

ANALISI AGRONOMICHE

Luciano Galliolo

QUADRO CONOSCITIVO E COORDINAMENTO INFORMATICO

SIT AMBIENTE E TERRITORIO

Andrea Merlo

Fabio Casonato

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

ELABORATO ADEGUATO AI FINI DELL'APPROVAZIONE

RELAZIONE SINTETICA



SOMMARIO

1. Elaborati di progetto	2
2. Obiettivi, scelte ed elaborati	3
OBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO	3
OBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO	4
OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI	6
OBIETTIVO 4: INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO RESIDENZIALE	7
OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	7
OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI	8
OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	8
OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	9
OBIETTIVO 9: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA	11
OBIETTIVO 10: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE	11
3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT	12

1. Elaborati di progetto

<i>TAV. N°</i>	<i>TITOLO DELL'ELABORATO</i>	<i>SCALA</i>
1	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1:10.000
2	CARTA DELLE INVARIANTI	1:10.000
3	CARTA DELLE FRAGILITA'	1:10.000
4.a	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	1:10.000
4.b	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Azioni strategiche, valori e tutele	1:10.000
	NORME TECNICHE DEL P.A.T.	fascicolo
	RELAZIONE TECNICA contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale	fascicolo
	RELAZIONE DI PROGETTO	fascicolo
	RELAZIONE SINTETICA per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT	fascicolo

2. Obiettivi strategici, scelte strutturali ed elaborati

OBBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO - ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle aree esondabili o caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque, soggette a fenomeni di filtrazione e da periodico ristagno idrico.</p> <p>Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale e degli interventi mirati per le situazioni critiche puntuali e circoscritte.</p> <p>Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.</p> <p>Con particolare riguardo ai caratteri geologici-idrogeologici del territorio, classificazione del territorio in base al relativo livello di rischio geologico-idraulico e individuazione delle aree a rischio archeologico.</p> <p>Con particolare riguardo ai caratteri idraulici del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o ristagno delle acque; - definizione di adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione; - accertamento della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche; - promozione di interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo, quali la realizzazione di bacini di laminazione per quelle aree in deficit di volumi di invaso. <p>Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni della Valutazione di Compatibilità Idraulica</p>	Tav. 3	Artt.18, 19, 20, 21, 22

OBBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<ul style="list-style-type: none"> - recupero, riqualificazione e valorizzazione naturalistico-ambientale delle sponde del fiume Brenta; - tutela e sviluppo dell'assetto vegetazionale esistente lungo le sponde degli scoli consortili; - conservazione, ricostituzione e integrazione delle risorse ambientali e storico/paesaggistiche presenti, del patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali, anche attraverso la definizione di un sistema continuo del tipo a "rete ecologica" utile alla conservazione della biodiversità; - attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente; - conservazione dei segni dell'attività umana che contribuiscono a definire, in un complesso sistema di relazioni tra paesaggio naturale e paesaggio coltivato, la percezione tradizionale del 		

<p>territorio aperto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di filtri vegetazionali nelle zone di transizione e di maggiore impatto in modo da ridurre le probabili interferenze che si possono creare tra ambiente urbano ed attività produttiva, prevedendo di mitigazione vegetali o "parchi di cintura" urbana; - promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni; - tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola sostenendo la multifunzionalità dell'attività agricola con azioni ambientali quali coltivazioni biologiche in aree urbane di frangia (mercato di prossimità di prodotti freschi), la costruzione di reti verdi protettive integrate con percorsi urbani alternativi; lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti deve avvenire puntando contemporaneamente sulla tutela sia dell'ambiente sia del paesaggio garantendo un buon equilibrio ecologico; - favorire le connessioni fra i centri abitati e le aree agricole di pregio, implementando un disegno di rete ecologica comunale che permetta il collegamento tra gli ambiti di valenza naturalistica, favorendo inoltre il suo sviluppo e la sua penetrazione anche in ambito urbano mediante la previsione e la riqualificazione di aree verdi e l'inserimento di elementi vegetazionali pensati sia come arredo urbano sia per la regolazione del microclima e assorbimento degli inquinanti in atmosfera; - previsione di idonee pratiche agricole e manutentive, evitando alterazioni all'assetto del paesaggio rurale e dei suoi elementi costitutivi, con l'obiettivo di una riqualificazione diffusa attraverso la piantumazione di alberi, la costituzione di filari e siepi campestri, l'implementazione e la conservazione delle aree umide d'interesse naturalistico, elementi destinati ad animare il contesto paesaggistico della campagna; - salvaguardia delle attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale e dei valori antropologici, storici e architettonici presenti nel territorio; - raccordo con la disciplina dell'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche dei terreni; - favorire e incentivare la produzione di energia alternativa da fonti rinnovabili (biomasse, solare, ecc.) atte all'auto-sostentamento dell'azienda agricola; - riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità (Asse Plurimodale) eventualmente ridefinendone usi e sistemazioni, mitigando l'impatto visivo/acustico. 	<p>Tav. 1, 2, 4b</p>	<p>Artt.14,15, 16, 17, 31, 32, 34, 35, 36, 37</p>
---	----------------------	---

OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O., con riferimento ai fabbisogni locali.</p> <p>Definizione di interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le aree degradate.</p> <p>Individuazione di elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti.</p> <p>Definizione di fasce o elementi di mitigazione funzionale per le parti o elementi in conflitto funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di zone di tutela attorno ai generatori di vincoli, con eventuali limitazioni all'edificabilità ai sensi delle leggi vigenti; 		

<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento degli elettrodotti presenti nel territorio e le rispettive fasce di rispetto come elementi di attenzione nella definizione delle direzioni di sviluppo; <p>Riconoscimento della presenza, nel territorio esterno alle aree urbane, di insediamenti/attività estranei all'attività agricola (residenziali, commerciali, produttivi, ecc), fornendo in particolare i criteri per la relativa gestione, in base ai caratteri specifici.</p> <p>Disciplina degli interventi con programmi complessi e l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio, e in particolare per promuovere e agevolare la trasformazione/sostituzione di parti costruite del territorio squalificanti o incongrue.</p> <p>Riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio.</p> <p>Ammissione di nuovi aggregati insediativi solo nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano adiacenti a sistemi insediativi esistenti e con essi compatibili; - non incidano su corsi d'acqua e sistemi ambientali, paesaggistici o storico culturali di pregio". 	Tav. 1, 4b	Artt. 12, 14, 15, 16, 25, 26, 27, 28, 31, 33, 40, 41, 43
--	------------	--

OBIETTIVO 4: INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO RESIDENZIALE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi.</p> <p>Promozione di progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo.</p> <p>Il PAT per i centri urbani minori si è posto i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in rete l'insieme dei centri minori dei vari sottosistemi oltre che tra loro, con il capoluogo e gli altri ambiti consolidati; - fornire una nuova centralità alle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana; - contenimento delle azioni dispersive delle frange periurbane e contemporaneamente indirizzare le spinte che provengono dal mercato immobiliare ad azioni di addensamento del tessuto urbano; - valorizzare gli ambiti rurali interclusi nell'abitato partendo dal principio che queste porzioni di territorio rivestono un'importanza fondamentale per la città stessa in quanto luoghi della memoria storica, di risorse primarie fondamentali sia dal punto di vista ecologico che economico. 	Tav. 4b	Artt. 25, 26, 27, 29, 31, 33, 34, 40, 41

OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili.</p>		

<p>Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.</p> <p>Disciplina delle modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale, puntando ad un'organizzazione sul territorio equilibrata e correttamente calibrata rispetto alla distribuzione della domanda e all'accessibilità e fruibilità delle attrezzature.</p> <p>Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovra-comunale.</p> <p>Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.</p> <p>Costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi.</p>	<p>Tav. 4b</p>	<p>Artt. 28, 30, 40, 41</p>
---	----------------	-----------------------------

OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Valutazione attraverso la VAS delle necessità di monitoraggio del livello di gestione nella raccolta dei rifiuti.</p> <p>Promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di facilitazione della raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti, impianti di fitodepurazione per i reflui (anche in alternativa al collettamento fognario).</p>	<p>RAP_VAS</p>	<p>Art. 38</p> <p>Artt. 31, 32</p>

OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale anche fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.</p> <p>Individuazione delle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.</p> <p>Studio delle possibilità di inserimento di alcune funzioni rare e specialistiche nei settori dei servizi sportivi, ricreativi e culturali, delle attività formative, espositive o direzionali, legate alle particolari risorse dei luoghi, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili attraverso concertazioni tra i comuni contermini, o gli enti locali superiori.</p> <p>Definizione di dimensionamento e localizzazione delle possibili nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalità</p>	<p>Tav. 3-4b</p>	<p>Artt. 20, 21, 22, 23, 25, 31, 32, 40, 41</p>

<p>idrogeologica.</p> <p>Con riferimento alla nuova legge regionale 50/2012 sul commercio, individua nel territorio le medie e grandi strutture di vendita esistenti o previste valutandone il corretto inserimento nel contesto locale;</p> <p>Con riferimento alla nuova legge regionale 55/2012 sul SUAP, definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;</p> <p>Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.</p> <p>Promozione dell'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.</p>		
---	--	--

OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Promozione e valorizzazione della varietà e risorse esistenti e della rete dei percorsi storici e di acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della riqualificazione e valorizzazione delle emergenze storiche; - individuazione delle aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti; - individuazione dei sistemi integrati di fruizione turistica, dei percorsi tematici, dei percorsi (con strutture) eco-museali e dei percorsi enogastronomici, - dotazione di servizi adeguata e rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati; - previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, a cavallo con adeguata segnaletica turistica. <p>Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.</p> <p>Per gli ambiti esistenti, individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia; per gli ambiti eventuali di nuova previsione, definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.</p> <p>Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico (beni storico-culturali), recepimento e integrazione nel proprio quadro conoscitivo, nonché specificazione della relativa disciplina per il relativo recupero e valorizzazione, dei sistemi e degli immobili da tutelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e 	<p>Tav. 1-2-4b</p>	<p>Artt. 11, 16, 17,18, 26, 27, 29, 30, 34, 35, 36, 37</p>

- i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- i parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;
- il sistema storico delle acque e delle opere idrauliche;
- le altre categorie di beni storico-culturali;
- le sistemazioni agrarie tradizionali;
- le zone archeologiche.

Definizione di direttive e le prescrizioni per la formazione del PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

Definizione e classificazione dei Centri Storici a partire dalle zone A del PI vigente. Per ogni centro storico:

- perimetrazione;
- individuazione degli elementi peculiari, delle potenzialità di qualificazione e sviluppo, individuazione degli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio;
- definizione della disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi;
- promozione di politiche indirizzate non solo al recupero e restauro di edifici, monumenti e spazi aperti, ma, anche, alla messa a punto di modi d'uso e di assetti spaziali legati ad un ulteriore possibile sviluppo di questa parte di città.

Relativamente agli insediamenti di antica origine:

- recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
- riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
- riqualificazione della Scena Urbana;
- ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici;
- tutela della funzione residenziale esistente;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle attività incompatibili;
- insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero comune;
- integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;
- tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita.

Tav. 1-2-4b

Artt. 11, 15, 16,
17,18, 30, 31, 34, 35,
36

OBIETTIVO 9: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Definizione del sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovra comunale</p> <p>Definizione delle prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;</p> <p>Definizione delle fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;</p> <p>Riorganizzazione e gerarchizzazione della rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione in senso urbano;</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive) e organizzazione delle necessarie connessioni, interne ed esterne agli insediamenti, interrotte dalle diverse "barriere" (strade a elevato traffico, corsi d'acqua, morfologia del suolo, ecc.).</p> <p>Individuazione delle eventuali integrazioni della struttura viaria esistente, necessarie alla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del sistema complessivo.</p> <p>Riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.;</p> <p>Organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.)</p>	<p>Tav. 1- 4b</p>	<p>Artt. 12, 28, 30</p>

OBIETTIVO 10: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse ambientale-paesaggistico, interconnesso anche con il sistema dei percorsi del territorio aperto che si immergono negli ambiti rurali, in modo da creare una rete di connessioni continua tra gli insediamenti e il territorio aperto.</p> <p>Previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali e a cavallo con adeguata segnaletica turistica.</p> <p>Ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici.</p> <p>Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.</p>	<p>Tav. 2-4b</p>	<p>Artt. 15, 17, 30, 31, 35, 36, 37</p>

3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT

Il Quadro Conoscitivo è l'indispensabile strumento di conoscenza del territorio, rispetto al quale il progetto del PAT ha formulato gli obiettivi e operato le scelte descritte al punto precedente. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, nonché il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.

Nella tabella a seguire sono evidenziate le corrispondenze tra gruppi, matrici e temi del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT. In particolare per quelle tematiche che hanno fornito un contributo più rilevante ai fini della messa a punto della disciplina del territorio sono evidenziati i corrispondenti temi di dettaglio contenuti nella disciplina del PAT. Non sono invece riportati i temi che non trovano corrispondente disciplina, in quanto non presenti sul territorio.

Il gruppo "c" - quadro conoscitivo non è riportato, in quanto già direttamente assunto nei temi progettuali del gruppo "b" - progetto.

Quadro Conoscitivo			
--------------------	--	--	--

Gruppo "a" - Cartografia			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	a0101010_CTRN		1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102011_Confini Comunali		1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102021_Confine PAT	Confine PAT	1, 2, 3, 4a, 4b	

Gruppo "b" - Progetto			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	b0101_Vincoli	Vincolo monumentale - D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua - D.Lgs. 42/2004 Vincolo sismico - Zona 4 O.P. C.M. 3519/2006	Tavola 1	
1	3	b0103_Pianificazione Livello Superiore	Ambiti naturalistici di livello regionale P.A.I. del Bacino del Fiume Brenta-Bacchiglione P.A.I. del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia	Tavola 1	
1	4	b0104_Centri Storici	Zone A_Pi vigente	Tavola 1	
1	5	b0105_Generatori di Vincolo	Oleodotti Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico Fascia di Rispetto degli allevamenti zootecnici Fascia di rispetto cimiteriale – T.U. Leggi sanitarie (R.D. 1265/1934 – P.I. vigente) e s.m.i. Fascia di rispetto cimiteriale – T.U. Leggi sanitarie (R.D. 1265/1934 – L.R. 30/2016) e s.m.i. Fascia di rispetto stradale – D.Lgs. 285/1992; Circ. 6/98; L.R. 21/98; Fascia di rispetto idraulico / Servitù idraulica – R.D.	Tavola 1	

			368/1904; R.D. 523/1904 Fascia di rispetto degli elettrodotti		
2	1	b0202_Invarianti Paesaggistiche	Ambiti di interesse paesaggistico Contesti figurativi dei complessi monumentali Principali filari e siepi del paesaggio agrario Grandi alberi di pregio	Tavola 2	
2	2	b0203_Invarianti Ambientali	Corsi e/o specchi d'acqua Ambito del segno ordinatore del Brenta Aree boscate (bosco di latifoglie mesofile, bosco igrofilo e altri gruppi arborei) Sistema del paesaggio fluviale	Tavola 2	
2	3	b0203_Invarianti di natura agricolo produttiva	Aree agricole a maggior integrità poderal e territoriale	Tavola 2	
2	4	b0204_Invarianti Storico Monumentali	Centri storici Beni storici, architettonici, culturali, con vincolo monumentale - D.Lgs. 42/2004 Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. Beni storici, architettonici, culturali Strade e percorsi storici principali Capitelli/edicole votive	Tavola 2	
3	1	b0301_Compatibilità Geologica	Aree idonee a condizione di tipo A (Litologie scadenti e falda freatica poco profonda) Aree idonee a condizione di tipo B (Litologie scadenti, falda freatica poco profonda e pericolosità idraulica) Aree non idonee	Tavola 3	
3	2	b0302_Dissesto idrogeologico	Area esondabile e/o a ristagno idrico (Allagamenti anni 2006/2007/2008) Area esondabile e/o a ristagno idrico (PGBTTR Consorzio Bacchiglione)	Tavola 3	
3	3	b0303_Zone di Tutela	Siti a rischio archeologico Zone di Tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004	Tavola 3	
4	1	b0401_ATO	l'insieme "A.T.O. - A" del sistema ambientale e paesaggistico - "A.T.O. Aa" prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici - "A.T.O. Am" compresenza dei caratteri ambientali e insediativi l'insieme "A.T.O. - I" del sistema insediativo	Tavola 4a	
4	2	b0402_Azioni Strategiche	Aree di urbanizzazione consolidata/programmata Ambiti dell'edificazione diffusa Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Opere incongrue ed elementi di degrado Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Asse plurimodale di progetto Viabilità di connessione e distribuzione provinciale Viabilità di distribuzione locale/urbana	Tavola 4b	

				Viabilità di connessione e distribuzione da riqualificare in senso urbano Percorsi della mobilità sostenibile Percorsi della mobilità sostenibile con caratteri ambientali		
4	3	b0403_Valori Culturali	Tutele	Centri storici Contesti figurativi dei complessi monumentali Beni storici, architettonici, culturali, con vincolo monumentale - D.Lgs. 42/2004 Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. Beni storici, architettonici, culturali Pertinenze scoperte da tutelare	Tavola 4b	
4	4	b0404_Valori Tutele Naturali		Corridoio ecologico primario Corridoio ecologico secondario Buffer zone Stepping stone Coni visuali del paesaggio aperto	Tavola 4b	

Gruppo "d" - RelazioniElaborati			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
d01	01	Relazioni Tecniche	Relazione Tecnica Relazione di Progetto Relazione Sintetica	-	-
d02	01	Norme Tecniche	Norme Tecniche	-	-
d03	01	Relazione Geologica	Elaborati di Relazione Geologica	-	-
d04	01	Relazione Agronomica	Elaborati di Relazione Agronomica	-	-
d05	01	Relazione Idraulica	Elaborati di Relazione di Compatibilità Idraulica	-	-
d06	01	Rapporto Ambientale	Elaborati di Rapporto Ambientale	-	-
d07	01	Banche Dati	Relazione sulla compilazione delle banche dati	-	-